



COMUNE DI FAEDO VALTELLINO

Provincia di Sondrio

Telefono 0342/566090

E-Mail info@comune.faedovaltellino.so.it

PEC: protocollo.faedo@cert.provincia.so.it

Via Roma n. 445 - 23020 Faedo Valtellino (SO)

Faedo Valtellino, li 14/10/2026

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Trasmessa a mezzo PEC: va@pec.mase.gov.it

Comune di Piateda
Via Ragazzi del'99, 1
230230 Piateda (SO)
Trasmessa a mezzo PEC

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Permesso di ricerca mineraria denominato “VAL VEDELLO” per uranio e minerali associati. Osservazioni del Comune di Faedo Valtellino ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Futuro Energetico Italiano S.r.l. – Procedura MASE ID 15049 – Codice istanza WEB-VIA VIAVIA100000160.

1. Premessa e legittimazione dell'interesse comunale

Il Comune di Faedo Valtellino, pur non essendo ricompreso nel perimetro amministrativo indicato nella scheda MASE del progetto, confina con il Comune di Piateda e presenta una relazione territoriale e ambientale diretta con il sistema della Val Venina. La bassa Val Venina e il relativo sbocco verso il fondovalle si collocano in un contesto immediatamente prossimo al territorio comunale di Faedo Valtellino. Ne deriva un interesse concreto del Comune a verificare che la valutazione degli impatti non sia limitata al solo confine amministrativo di Piateda, ma consideri l'effettiva area di influenza ambientale delle attività previste.

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito della consultazione pubblica possono essere presentate osservazioni e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Il Comune formula pertanto le seguenti osservazioni con finalità tecnico-istituzionale e precauzionale, senza anticipare valutazioni sull'eventuale futura coltivazione mineraria, che costituirebbe procedimento distinto rispetto all'attuale permesso di ricerca.

2. Inquadramento del procedimento

La procedura riguarda un permesso di ricerca mineraria per uranio e minerali associati, non l'autorizzazione all'estrazione industriale del giacimento.

La scheda MASE indica come territorio direttamente interessato il Comune di Piaveda; la procedura VIA è stata avviata il 14 luglio 2026 e la consultazione pubblica il 3 settembre 2026, con termine per le osservazioni al 2 novembre 2026.

La documentazione pubblicata prevede il recupero e la riapertura di opere minerarie preesistenti, perforazioni esplorative e l'utilizzo della viabilità di accesso.

La Val Vedello ricade nel più ampio sistema ambientale della Val Venina e delle Orobie Valtellinesi, interessato da aree protette e Rete Natura 2000.

3. Osservazioni del Comune di Faedo Valtellino

3.1 Estensione dell'area di influenza ambientale oltre il confine di Piaveda

Si chiede che lo Studio di Impatto Ambientale individui espressamente l'area di influenza potenziale del progetto secondo criteri idrologici, idrogeologici, atmosferici, radiologici e di mobilità, senza farla coincidere automaticamente con il perimetro del Comune di Piaveda. In particolare, dovrà essere verificata il possibile coinvolgimento del territorio di Faedo Valtellino e della popolazione ivi residente, anche per scenari incidentali o anomalie di esercizio.

3.2 Sistema idrico Val Vedello – Val Venina – fondovalle

Si richiede uno specifico approfondimento sul reticolo superficiale e sotterraneo che collega l'area di ricerca al sistema della Val Venina e al fondovalle, comprendendo: direzioni di deflusso; connessioni tra gallerie, fratture e falde; acque di drenaggio delle opere minerarie; possibili percorsi di trasporto di radionuclidi, metalli e solidi sospesi; eventi meteorici intensi; eventuali interferenze con captazioni, sorgenti, usi irrigui, idroelettrici e altri utilizzi delle acque. L'analisi dovrà includere punti di controllo anche a valle e, ove tecnicamente significativo, in prossimità del territorio di Faedo Valtellino. Si evidenzia in proposito che il torrente Venina confluisce nel fiume Adda nel fondovalle di Piaveda, a monte del tratto di fondovalle prospiciente il territorio di Faedo Valtellino: il corso dell'Adda a valle della confluenza dovrà pertanto essere compreso nell'area di indagine. Si richiede inoltre di includere esplicitamente nell'analisi i due pozzi a uso potabile presenti sul conoide del torrente Venina, che captano acque della falda freatica di fondovalle, in parte alimentata dal subalveo del torrente Venina, verificandone le possibili connessioni idrogeologiche e le necessarie misure di tutela.

3.3 Tutela del Centro Ittiogenico Provinciale di Faedo e delle risorse idriche idrobiologiche

Nel territorio comunale di Faedo Valtellino sorge il Centro Ittiogenico Provinciale, struttura di eccellenza di rilievo regionale e nazionale (estesa su circa 7.000 mq e gestita dall'Unione Pesca Sportiva della Provincia di Sondrio) dedicata alla riproduzione, allevamento e salvaguardia delle specie ittiche autoctone (tra cui il temolo e la trota marmorata) e dotata di un acquario didattico per la promozione della biodiversità. Il Centro utilizza per le proprie vasche e attività biologiche l'acqua attinta dal sistema idrico Adda–Venina.

Trattandosi di un presidio ambientale, scientifico ed economico di primaria importanza, si chiede che lo Studio di Impatto Ambientale valuti con la massima severità ogni potenziale rischio di alterazione qualitativa o quantitativa dei corpi idrici che alimentano la struttura. In particolare, occorre escludere qualsiasi ipotesi di contaminazione radiologica o chimica (metalli pesanti, solidi sospesi, sostanze inquinanti derivanti dai drenaggi di miniera o dalle perforazioni) che possa minacciare la sopravvivenza del patrimonio ittico allevato, l'operatività dell'impianto ittiogenico e la salute pubblica.

3.4 Caratterizzazione radiologica ante operam

Considerata la natura uranifera del giacimento e la riapertura di opere sotterranee storiche, si chiede una baseline indipendente e sufficientemente rappresentativa prima dell'avvio dei lavori, relativa almeno a radon, dose gamma ambientale, uranio e radionuclidi pertinenti nelle acque e nei

sedimenti, nonché agli ulteriori parametri indicati dalle autorità competenti, anche ai sensi del D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 in materia di radioprotezione. I dati dovrebbero essere georeferenziati, resi pubblici e confrontabili con il monitoraggio in corso d'opera e post operam.

3.5 Acque di miniera e gestione delle anomalie

Si chiede di chiarire preventivamente modalità di raccolta, trattamento, controllo e recapito delle eventuali acque provenienti dalle gallerie e dalle perforazioni, con valori soglia, frequenze analitiche, procedure di allarme, responsabilità operative e misure immediate in caso di superamento o evento anomalo. Il piano deve considerare anche la propagazione degli effetti a valle, indipendentemente dai confini comunali, ponendo particolare attenzione alla salvaguardia delle prese d'acqua per uso potabile, irriguo e idrobiologico/ittiogenico. Particolare attenzione dovrà essere riservata ai due pozzi a uso potabile ubicati sul conoide del torrente Venina, alimentati dalla falda freatica di fondo valle in parte connessa al subalveo del torrente.

3.6 Materiali di perforazione, detriti e rifiuti

Si chiede un quadro quantitativo e qualitativo dei materiali movimentati o prodotti dalle attività di ricerca, delle modalità di caratterizzazione radiologica e chimica, deposito temporaneo, trasporto e destinazione finale, evitando che materiali potenzialmente interessati da mineralizzazioni uranifere siano gestiti sulla sola base di classificazioni generiche non supportate da adeguate misure.

3.7 Viabilità, mezzi e sicurezza territoriale

Si chiede di verificare la capacità strutturale e la compatibilità della viabilità prevista con tipologia, massa e frequenza dei mezzi di cantiere, nonché gli effetti su stabilità dei versanti, sicurezza, accessibilità dei mezzi di soccorso, fruizione agro-silvo-pastorale ed escursionistica. Dovranno essere indicati itinerari, frequenze, limitazioni e misure di ripristino.

3.8 Biodiversità, Parco delle Orobie Valtellinesi e Rete Natura 2000

Si chiede che la valutazione consideri con particolare rigore gli habitat e le specie tutelate, gli effetti diretti e indiretti, il disturbo, il rumore, l'inquinazione, le opere accessorie, la viabilità e gli effetti cumulativi con le infrastrutture già presenti nel sistema della Val Venina, assicurando piena coerenza con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

3.9 Salute pubblica e quadro conoscitivo storico

Si ritiene opportuno acquisire e valutare sistematicamente gli studi e i monitoraggi storici relativi alle precedenti ricerche uranifere in Val Vedello, nonché verificare con ATS, ARPA, ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) e le altre autorità competenti l'adeguatezza del quadro sanitario e radioprotezionistico attuale. Eventuali dati storici non omogenei o non confrontabili con gli standard odierni non dovrebbero sostituire una nuova baseline.

3.10 Monitoraggio indipendente e accessibilità dei dati

Si chiede che il Piano di Monitoraggio Ambientale preveda controlli ante operam, in corso d'opera e post operam, con coinvolgimento degli enti pubblici competenti e pubblicazione periodica dei risultati in formato comprensibile e accessibile. Il Comune di Faedo Valtellino chiede di essere inserito tra gli enti destinatari dei report e delle comunicazioni relative a eventuali anomalie che possano interessare il bacino della Val Venina e il fondo valle.

3.11 Piano di emergenza e comunicazione

Si chiede di definire, prima dell'avvio dei lavori, procedure operative per eventi incidentali, rilascio anomalo di acque, dissesti, problemi radiologici o interruzioni della viabilità, specificando catena di comunicazione, soggetti responsabili, tempi di allerta e coordinamento con Comuni, Provincia, Comunità Montana, ATS, ARPA, ISIN, Vigili del Fuoco e Protezione Civile.

4. Garanzie economiche, danni e possibili misure compensative

Sul piano economico occorre distinguere con precisione tra risarcimento di danni, garanzie finanziarie ed eventuali misure compensative. La disciplina regionale del permesso di ricerca prevede l'obbligo del permissionario di rifondere i danni causati dai lavori di ricerca e contempla garanzie e cauzioni nei casi previsti.

Il Comune di Faedo Valtellino chiede tuttavia che, qualora dagli approfondimenti emergano impatti effettivi o rischi specifici sul proprio territorio (inclusi eventuali danni indiretti al patrimonio ambientale e alle infrastrutture pubbliche/scientifiche come il Centro Ittiogenico), siano individuati prima dell'avvio delle attività:

- a) le garanzie finanziarie idonee a coprire ripristino e danni;
- b) le responsabilità e le procedure di ristoro;
- c) le eventuali opere di mitigazione o compensazione ambientale territorialmente pertinenti;
- d) il coinvolgimento del Comune nella definizione delle relative condizioni.

Le condizioni economiche dovranno essere commisurate all'effettiva incidenza territoriale degli impatti e definite nel rispetto del titolo normativo applicabile alla fase di ricerca.

5. Richieste conclusive

Alla luce di quanto esposto, il Comune di Faedo Valtellino chiede all'Autorità competente di:

- a) riconoscere Faedo Valtellino quale ente territorialmente potenzialmente interessato dagli impatti indiretti, ove gli approfondimenti tecnici confermino tale relazione;
- b) integrare lo studio con una specifica analisi idrologica, idrogeologica e radiologica estesa al sistema Val Vedello–Val Venina–fondovalle, con particolare attenzione alla salvaguardia delle acque captate e utilizzate dal Centro Ittiogenico Provinciale di Faedo, nonché delle acque di falda captate dai pozzi a uso potabile presenti sul conoide del torrente Venina;
- c) definire una baseline ambientale e radiologica pubblica prima dell'avvio delle attività;
- d) prevedere punti di monitoraggio a valle e, se tecnicamente giustificato, nel territorio o in prossimità di Faedo Valtellino (con specifico punto di prelievo a protezione del Centro Ittiogenico e dei due pozzi a uso potabile sul conoide del torrente Venina);
- e) rendere cogenti nel provvedimento VIA le prescrizioni relative a monitoraggio, soglie di allarme, gestione delle acque, materiali, viabilità, emergenze e ripristino;
- f) assicurare al Comune di Faedo Valtellino accesso tempestivo ai dati e alle comunicazioni di anomalia;
- g) chiarire preventivamente il regime delle garanzie finanziarie, del risarcimento dei danni e delle eventuali misure compensative in favore dei territori effettivamente interessati;
- h) prevedere un confronto tecnico-istituzionale con Comune di Piaveda, Comune di Faedo Valtellino, Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi, ARPA Lombardia, ATS della Montagna, ISIN, Unione Pesca della Provincia di Sondrio e gli altri enti competenti.

Il Comune precisa che le presenti osservazioni non presuppongono l'esistenza di un danno già accertato né formulano una valutazione preventiva sull'esito della VIA; sono dirette a garantire che l'istruttoria consideri integralmente il territorio potenzialmente interessato e che ogni eventuale autorizzazione sia accompagnata da condizioni verificabili, monitoraggio pubblico e adeguate garanzie.

6. Riferimenti normativi e documentali

MASE – Procedura VIA n. 15049, “Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato Val Vedello per uranio e minerali associati”: scheda procedimento e documentazione pubblicata.

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 24 – consultazione del pubblico e presentazione delle osservazioni nella VIA.

Regione Lombardia – scheda “Permesso di ricerca mineraria” (aggiornata 20 maggio 2026): procedimento, soggetti coinvolti, obbligo di rifusione dei danni causati dai lavori di ricerca, documentazione idrologica/idrogeologica.

R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 – disciplina della ricerca e coltivazione delle miniere.

D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 – protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti, incluso il radon.

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, art. 5 – Valutazione di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000. Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT2040033 “Val Venina” – quadro territoriale, naturalistico e delle pregresse attività minerarie.

Senato della Repubblica, interrogazione 4-03352 del 15 settembre 2026 – quesiti istituzionali su tutela naturalistica, viabilità, caratterizzazione radiologica, acque, radon e approfondimenti sanitari relativi alla Val Vedello.

Si chiede che le presenti osservazioni siano acquisite agli atti del procedimento e puntualmente considerate nell’istruttoria e nel relativo provvedimento conclusivo, con particolare riguardo agli approfondimenti e alle condizioni di tutela richiesti.
Distinti saluti.

IL SINDACO
Arch. Giordano Caprari
Firmato digitalmente